



È NATA UN'ASSOCIAZIONE CHE RIUNISCE AGRONOME, ENOLOGHE, GIORNALISTE, RICERCATRICI, RISTORATRICI, SOMMELIER, UNITE DALLA VITE E DAL MONDO CHE GIRA INTORNO A ESSA A CUI SI PROPONE DI GUARDARE DA UN'ANGOLAZIONE NUOVA, DI CONDIVISIONE E RECIPROCO RICONOSCIMENTO, E DI CAPACITÀ DI FARE

Etica, estetica e bellezza I valori delle Donne della Vite

Bibi Monti



Valeria Fasoli e Clementina Palese, presidente e vicepresidente dell'Associazione Donne della Vite che nasce con l'obiettivo di creare un punto di riferimento e un'occasione di aggregazione per chi opera nel mondo vitivinicolo

ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PAESAGGIO, come bene comune che il mondo vitivinicolo è chiamato a conservare e sostenere con pratiche etiche e sostenibili, sarà uno dei primi temi che la neonata associazione Donne della Vite affronterà nella sua attività. Perché è in una visione ampia, nuova e articolata, ispirata dai valori di etica, estetica e bellezza, che le associate - agronome, enologhe, giornaliste, ricercatrici, ristoratrici, sommelier, il cui denominatore comune è la vite e tutto il mondo che ruota intorno a essa - sceglieranno nuovi strumenti per le attività culturali, formative e divulgative dell'Associazione; costruendo, così, una rete culturale di incontro e crescita nella quale condividere anche informazioni professionali, come, ad esempio, i risultati di sperimentazioni che spesso rimangono nei cassetti dei ricercatori.

“Le Donne della Vite (www.donnedellavite.com) nascono con l'obiettivo di creare un punto di riferimento e un'occasione di aggregazione per le donne che operano nel mondo vitivinicolo, in cui raramente si trovano a lavorare insieme e a condividere progetti, e per valorizzarne il ruolo in un settore in cui sensibilità, capacità e professionalità femminili rischiano di non essere comprese in tutto il loro valore - racconta Valeria Fasoli, presidente della neoassociazione e agronomo viticolo - Il filo conduttore è il desiderio di creare lo spazio e la cultura per un sistema di valori nei quali crediamo sia possibile collocare agricoltura e vitivi-

nicoltura in particolare. È questo un 'nuovo luogo', in cui principi e regole sono diversi, nel quale nel nostro manifesto invitiamo donne e uomini ad entrare”.

“Il paesaggio viticolo nel suo valore e significato ampio di conservazione dell'ecosistema si iscrive perfettamente nel perimetro di principi che ci siamo date -aggiunge la giornalista Clementina Palese, vicepresidente dell'associazione- Il valore culturale ed estetico del paesaggio quindi, che nella visione etica delle Donne della Vite travalica la valorizzazione della territorialità dei vini, si integra perfettamente con un nuovo concetto di qualità. Un paesaggio viticolo 'impastato' del luogo, dalle altre specie vegetali alle costruzioni rurali, è irripetibile, peculiare e riconoscibile e rappresenta un elemento di valorizzazione in sintonia con l'emergere di un consumatore evoluto e attento. Un paesaggio viticolo 'bello da guardare' evoca emozioni che si trasmettono inconsciamente fino alla qualità percepita del vino”.

Le sette fondatrici dell'Associazione Donne della Vite (Valeria Fasoli, Alessandra Biondi Bartolini, Laura Passera, Giulia Tamai, Costanza Fregoni, Lorena Troccoli e Clementina Palese) sono agronome con storie, esperienze e professionalità molto diverse, e si propongono di guardare al mondo che ruota intorno al vino da un'angolazione nuova, di creatività e innovazione, di comunicazione e anche di capacità di fare. **F&B**

